

# L'ALZATELLA «ALLUNGATA» E il GIRO DEL GIARDINO

Tra le tante idee del Pacio, una ne fa (vedi Albero di Natale più grande del mondo) e cento ne pensa, c'era quella del giro del giardino, modifica e allungamento del percorso dei Ceri nella corsa pomeridiana.

Con tono scherzoso (quando Via ch'eccoli era edito dai Santantoniari) anni fa scrivemmo «...TANTO 'L GIRO DEL GIARDINO PRIMA O POI SE FARÀ...» in effetti più poi che prima, dato che son passati gli anni ma di cambiamenti non se ne parla nemmeno. E allora forse è giunto il momento di riparlare. Innovazioni nel corso degli anni ne sono state fatte, eccòme! Basta pensare all'alzata. Prima ogni cero veniva alzato per conto suo in particolari zone della città. Poi i ceri fecero l'alzata tutti e tre insieme a Piazza S. Pietro e dopo ancora sempre in zona S. Pietro nel piazzale antistante la palestra. Finchè si decise di fare l'Alzata dei Ceri a Piazza Grande come avviene ormai dagli anni cinquanta.

Si dovrebbero ringraziare gli artefici di questa innovazione che è stata la più grande e spettacolare della storia recente dei ceri e anche l'ultima. Senza dubbio la festa ci ha guadagnato molto nella sua prima parte della mattina.

E allora perchè non cambiare qualcosa anche nella seconda parte, quella pomeridiana?

Qui comincia la discussione!

Si può iniziare subito col dire che un allungamento del percorso risolverebbe il problema dovuto all'aumento del numero dei ceraioli rispetto al passato. Questo oramai è un fatto evidente; ne sono testimonianza le accese discussioni che si fanno nelle riunioni ufficiali e non per l'organizzazione delle mute. (ormai per più 'l cero tocca fa a caz-zotti!..)

Penso che se la corsa fosse più lunga ci sarebbe più posto per tutti e meno discussioni.

In particolare calerebbe la disaffezione per la Festa (...si ho da fa a curtelate per piallo allora quel giorno vo a pesca...)

Si accontenterebbero i giovani cosiddetti «più bravi» (via che 'l piamo più volte) quelli che apparentemente hanno meno pretese (anche sul bughetto basta che me 'l fanno toccà!) e anche quelli che per veri motivi non risiedono più a Gubbio (sò arvenuto per daje la spallata ma chissà si truerò 'l posto?).

Tutti avrebbero più spazio anche qualche 40 enne o più, che è stato messo da parte troppo frettolosamente. La festa ne guadagnerebbe come spettacolo e armonia fra i ceraioli. I distacchi fra un cero e l'altro potrebbero risultare più sensibili e sarebbero oggetto di più ampi sfottò... anche se noto con piacere che sono sempre meno quelli che guardano il millimetro. E bè anche se emo caminato 'n pò meno que ce frega, l'importante è che 'n semo caduti, e pu' anche si cadevamo ce saressimo rialzati.... E ora che tutti ce damo 'na regolata! C'èno quelli che de stà a guardà 'l millimetro 'n se godono la festa... 'n vedono l'ora de vedè le fotografie 'l giorno doppo o peggio 'l filmo..., poretta me fanno pena... 'n cianno capito niente sui ceri.

Dopo quest'insieme di frasi raccolte in un bar cittadino vengo al dunque e azzardo qualche proposta:

ALLUNGAMENTO DELL'ALZATELLA

L'alzatella è in via Savelli da tanti anni unicamente perchè lì c'era... da magna pei ceraioli... onestamente non so se ci siano altre motivazioni. E allora

**"Via ch'eccoli"  
1987**

visto che adesso la magnata si fa all'interno del Palazzo dei Consoli si potrebbe spostare l'alzatella (come più volta si è sentito dire in giro) in Via Baldassini con partenza di fronte la casa di S. Ubaldo. Aggiungendo così una motivazione storica considerevole a quella più

avvilente di carattere culinario che passerebbe in secondo piano.

GIRO DEL GIARDINO

...I Ceri fanno la curva de S. Francesco e doppo l'ospedale se ficcheno subito 'ntel bugo de didà....

È sicuro che un giro completo del giardino sarebbe altamente spettacolare per tutti. I lati positivi sono stati ampiamente sopraelencati, quelli negativi sono a mio avviso marginali.

Non è vero ad esempio che un cero o l'altro non avrebbero ceraioli a sufficienza, poichè — attualmente — il tratto più lungo senza soste, cioè il monte, tutti gli anni viene «coperto» da ogni cero con le proprie mute e poi, come ripetuto, il percorso «aumentato» è fatto proprio per il cresciuto numero di ceraioli.

Be' adesso concludo: i problemi potrebbero essere tanti e la strada per arrivare a queste innovazioni è lunga e difficile, soprattutto perchè a Gubbio si è contrari ai cambiamenti a qualsiasi livello in modo particolare quando si tratta di Ceri (vedi proposta bocciata di far disputare la Corsa dei Ceri nello scorso mese di settembre n.d.r.). Il sasso è stato gettato, chissà se prima o poi qualcosa non si muova; bisognerà investire del problema le Famiglie Ceraiole, l'Università dei Muratori, il Comune ecc... ma secondo me tutto dipenderà dai ceraioli, anche quelli dei Ceri Mezzani e Piccoli che potrebbero fare da cavie «provando» il nuovo percorso prima dei «grandi». Si accettano suggerimenti e proposte.

Certo che ta quelli che je venuta l'idea de fa l'alzata su 'n piazza grande toccheria fajè 'n monumento.

ALBERTO CAPPANNELLI